

ACLI

Vicentine

Anno 48

Dicembre 2017

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

5

Tutto cambia, non possiamo cristallizzare il mondo che conoscevamo



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine

Tutto cambia, non possiamo cristallizzare il mondo che conoscevamo

...il lavoro, quindi, risponde al bisogno della persona, alle sue esigenze primarie di realizzazione, di ruolo, di giustizia e di felicità



ACLI Vicentine n. 5/2017

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione

Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Carlo Cavedon

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

Archivio Acli
Fotolia

Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef
anno 2015

Stampa

Compagnia Nazionale Italiana - Zanè (Vi)

Chiuso in Redazione

il 05/12/2017

Carissimi Aclisti, lo scorso settembre si è svolto a Napoli il 50° Incontro nazionale di Studi delle Acli, con tema "Valore Lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot". Per la nostra Associazione è stato un momento importante per focalizzare la fedeltà più caratterizzante delle Acli, quella al lavoro. Per noi parlare di lavoro significa prima di tutto pensare alla dignità dei lavoratori, ad un lavoro che sia buono, perché, come riporta la Laborum Exercens "il lavoro umano è la chiave essenziale di tutta la questione sociale": il lavoro, quindi, risponde al bisogno della persona, alle sue esigenze primarie di realizzazione, di ruolo, di giustizia e di felicità. Ma cos'è il lavoro oggi? Sicuramente non è più il lavoro del secondo dopoguerra, che ha prodotto la prima ondata di ricchezza diffusa nel nostro Paese, che ha generato diritti, welfare, sindacati ed associazioni come la nostra! In questo momento stiamo transitando dalla terza rivoluzione industriale, quella che ha introdotto l'informatica nei processi produttivi, alla quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0), che sarà fondata idealmente sugli algoritmi, sull'intelligenza artificiale e sui robot. Una transizione che ci interroga come Associazione e ci porta a fare alcune proposte alle istituzioni, che spesso non hanno il coraggio, o la forza, di imprimere una svolta radicale al nostro Paese nel segno della sostenibilità, della giustizia intergenerazionale e della cura di quello che è bene comune. Prima di tutto chiediamo un piano nazionale per il lavoro che valorizzi le startup e potenzi la manifattura, fiore all'occhiello del made in Italy, attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di enti, università, imprese, banche e corpi intermedi, al fine di creare

reti che possano generare "fabbriche comunitarie" territoriali. Altrettanto importante è il rafforzamento dell'offerta formativa tecnica e professionale, per far sì che i giovani possano acquisire competenze adeguate, sviluppando il programma nazionale Garanzia Giovani, affinché si privilegi sempre più l'integrazione lavoro-formazione. Si propone, inoltre, l'estensione di alcune tutele minime a "nuovi" lavoratori, che trovano impiego in piattaforme digitali, nuove misure che diano impulso alle politiche attive del lavoro, soprattutto nei periodi di disoccupazione o non occupazione (formazione e reinserimento lavorativo) ed una normativa che abbia un occhio di riguardo per le mamme lavoratrici, riducendo il cuneo fiscale e la possibilità di coniugare il lavoro con la cura della famiglia. Tutto cambia: sarebbe innaturale pensare di poter cristallizzare il "mondo che conoscevamo", è nell'ordine delle cose. Ma il cambiamento non può essere la scusa per accantonare il vero significato che deve avere il lavoro: un dato numerico puro e semplice ha un significato sterile senza una comparazione qualitativa e valoriale dello stesso, a meno che non si voglia trasformare il lavoro in un idolo o in speculazione. Ricordiamoci il significato di Ecologia integrale introdotto da Papa Francesco nella Laudato Si': se tutto è connesso, l'economica con le comunità, l'ambiente con le persone, tanto più riusciremo ad umanizzare il lavoro, tanto più potremo vivere in una società felice e solidale. Con la consapevolezza del contributo che le nostre Acli possono dare alla collettività, sono a salutarvi augurando a voi ed alle vostre famiglie un sereno Santo Natale: che possa questo tempo di grazia portare a tutti, in particolare a chi soffre, speranza, forza e gioia.

C'è una sfida che sta alla sorgente ed è la sfida del "legame" tra donne ed uomini del nostro tempo. Il legame, la società, il vivere insieme, sono la forza di ogni crescita, di ogni sviluppo dignitoso

Dobbiamo uscire da una proposta di fede troppo "scolastica"

Molti incubi e pochi sogni. Questa, secondo qualcuno, la sintesi di ciò che oggi è offerto al mondo giovanile. Ma sogni ed incubi hanno un difetto comune: stanno sopra o al di là della realtà. E guardando la realtà del lavoro in rapporto al mondo giovanile ne scopriamo una complessità che non permette riduzionismi. Le trasformazioni in atto sono portatrici di innovazioni lavorative e strutturali che, se poste a servizio della persona e del bene comune, offriranno opportunità di crescita dignitosa e di sviluppo integrale dei singoli, delle società e dell'ambiente. Vigilare con occhi limpidi sui processi, ci permette di cogliere e valorizzare le positività insite nel progresso tecnologico e nelle abilità lavorative. Le criticità dell'occupazione stimolano il ruolo educativo della nostra Chiesa rispetto al valore del lavoro, sollecitano l'azione caritatevole delle nostre organizzazioni, esigono un'attenta riflessione sulle nuove prospettive di sviluppo ed una sapiente scoperta ed attivazione di "buone prassi" economiche. La quarantottesima Settimana sociale dei cattolici italiani ha posto grande attenzione alla formazione ed all'occupazione giovanile, mettendo in risalto non solo le difficoltà e la scarsità di strumenti e di politiche adeguate, ma anche le opportunità esistenti e le numerose attività che vedono protagonisti i giovani italiani. Siamo invitati ad aprire gli occhi sulle sfide attuali mantenendo uno sguardo d'insieme, piuttosto che affrontare - secondo la formula che papa Francesco usa per la guerra moderna - i problemi "a pezzetti". Tante sfide le raccogliamo alla

foce del fiume, nel fondo della valle, tamponandole alla meglio. C'è una sfida che sta alla sorgente ed è la sfida del "legame" tra donne ed uomini del nostro tempo. Il legame, la società, il vivere insieme, sono la forza di ogni crescita, di ogni sviluppo dignitoso. Fuori dalla cultura dell'auto-salvezza, dove la forza è l'autonomia, il vivere bene è singolo, ogni conquista è individuale, testimoniamo che la storia si fa passando per la "cruna dell'ago" e non per la "cruna dell'ego". L'appuntamento di Cagliari ci consegna un compito impegnativo da realizzare nei nostri territori: ci chiede di aprire processi che impegnano le comunità cristiane e civili a mettere il lavoro al centro della nostra azione pastorale. Anche dalla qualità e dall'intensità con cui sapremo rispondere a questo compito dipenderanno la credibilità della nostra fede e la demo-

craticità del nostro vivere sociale. Lavoro e giovani interpellano le comunità cristiane innanzitutto sul fatto che molti giovani "disertano" le comunità. Siamo invitati ad uscire da una proposta di fede troppo "scolastica", che fa dei nostri incontri castelli di parole "sopra" la vita e non "dentro" ad essa, siamo invitati ad uscire dai nostri luoghi di incontro per incontrare i giovani là dove lavorano, dove cercano lavoro e dove hanno perso le speranze di lavorare. Sono diversi gli esempi di Diocesi italiane in cui le comunità cristiane si fanno carico della ricerca occupazionale, sperimentano modelli di alternanza scuola-lavoro, attivano progetti di cooperazione ed inaugurano piccole imprese. Accompagnare i giovani ad assumere le responsabilità della vita adulta costituisce una priorità per le nostre comunità cristiane, a partire da un'opera di demolizione delle barriere culturali, normative e operative che ostacolano l'accesso dei giovani agli spazi del vivere sociale e produttivo. Come indicato nelle sintesi della Settimana sociale, i cristiani come pure le Chiese locali devono imparare a mettere a disposizione i loro beni, anche materiali, per realizzare esperienze di lavoro dignitoso. La condivisione evangelica resta la formula più semplice per disegnare uno sviluppo dignitoso ed armonico tra generazioni e popolazioni, in cui anche i giovani possano realizzare il lavoro che vogliono: libero, creativo, partecipativo, solidale.



CIRCOLO DI BASSANO DEL GRAPPA



La Redazione



A relazionare sono stati due architetti esperti del settore: Daria Petucco e Luciano D'Alto, componente del direttivo del circolo Acli di Bassano del Grappa. Ad introdurre la serata, il coordinatore delle Acli della zona di Bassano del Grappa, Giuseppe Petucco

Full immersion nella bioarchitettura: natura, ambiente e sostenibilità

Il coordinamento delle Acli della zona di Bassano del Grappa ha organizzato una serata sul tema: "Costruire natura: bioarchitettura e sviluppo sostenibile". Un argomento di grande importanza se inserito nel più vasto contesto dello sviluppo sostenibile che papa Francesco ha abbondantemente richiamato nella sua enciclica "Laudato Si". A relazionare sono stati due architetti esperti del settore: Daria Petucco e Luciano D'Alto, componente del direttivo del circolo Acli di Bassano del Grappa. Ad introdurre la serata, il coordinatore delle Acli della zona di Bassano del Grappa, Giuseppe Petucco, che, dopo aver ringraziato il numeroso pubblico presente, ha chiesto di rispettare un minuto di raccoglimento per le vittime dell'attentato terroristico alla moschea del Sinai, avvenuto poche ore prima. Nell'introduzione, il coordinatore ha ricordato come le Acli siano interessate a far conoscere le nuove modalità di costruzione delle abitazioni e di sviluppo urbanistico che concorrono a migliorare l'ambiente e la qualità della vita. Ha quindi preso la parola il giovane architetto Daria Petucco, che ha illustrato le caratteristiche principali della bioarchitettura, riassumibili nelle parole contenute nel manifesto di presentazione: rispetto della natura, salubrità dell'ambiente, energie rinnovabili, risparmio energetico e sostenibilità. A seguire, l'architetto Luciano D'Alto, che ha illustrato una serie di esperienze professionali estratte dalla sua lunga ed articolata carriera come progettista, sia in Italia che all'estero. Significativa la sua esperienza al "Laboratorio di bioarchitettura per il Parco scientifico tecnologico della città di Faenza". Le relazioni, in una materia tanto affascinante e complessa, hanno suscitato la naturale curiosità dei presenti, che hanno formulato numerose domande ai relatori. Tra queste la richiesta di sapere come la nuova architettura possa concorrere a contenere l'innalzamento della temperatura del pianeta entro i due gradi, come previsto dall'Accordo sul clima di Parigi. Ancora, come costruire in modo da evitare sprechi o dispersioni di energia. A queste e ad altre questioni, come quella dei costi di costruzione, è stata data risposta nel corso del dibattito. Poiché alcuni intervenuti hanno obiettato sul fatto che le modalità di costruzione proposte risultano penalizzanti dal punto di vista dei costi, riteniamo utile far conoscere il testo dell'enciclica "Laudato Si", al numero 183, dove papa Francesco sembra rispondere a queste obiezioni: "Ma nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità (cioè il bene comune) che trascendono l'interesse economico immediato."

di Giuseppe Petucco

Veglia di Natale per la pace

Le Acli di Zona di Bassano del Grappa hanno chiuso il 18 dicembre 2017 con la tradizionale Veglia di Natale per la Pace e la messa al bando delle armi nucleari. Al centro della riflessione dell'abate don Andrea Guglielmi il tema della pace e l'eliminazione e non proliferazione delle armi atomiche, come chiesto da papa Francesco. Non potevamo, come Acli, restare indifferenti, in questo Natale, alle sollecitazioni ed agli inviti alla preghiera che il Papa rivolge al mondo. Ricordiamo le guerre in atto che hanno fatto dire a Papa Francesco che siamo in presenza di una terza guerra mondiale a pezzi: Israele-Palestina, Corea del Nord-Sud, Tunisia, Repubblica centrafricana, Repubblica del Mali, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Uganda, Kenia, Irak, Siria, Kurdistan, Pakistan, Myanmar, Filippine, Yemen. Thailandia, Ucraina, Cecenia-Daghestan, Messico, Colombia e Venezuela. Il 2018 inizierà sempre sul segno dell'esortazione alla Pace, con la tradizionale marcia annuale, organizzata dai Circoli Acli di Casoni e Mussolente, in programma il 1 gennaio 2018.

CIRCOLO DI BREGANZE



di Oreste Fraccaro

Un ricco calendario di appuntamenti per il nuovo anno 2018. Tra i relatori che saranno protagonisti di questa nuova appassionata avventura contiamo alcuni esperti già intervenuti, con grande successo, negli anni passati

Per informazioni ed adesioni:
circoloaclibreganze@gmail.com.

Sarà un 2018 ricco di eventi e partecipazione

Abbiamo chiuso il 2017 con entusiasmo e tanta partecipazione, che ci hanno dato una grande carica per mettere a punto un ricco calendario di appuntamenti per il nuovo anno 2018. Tra i relatori che saranno protagonisti di questa nuova appassionata avventura contiamo alcuni esperti già intervenuti, con grande successo, negli anni passati. Ecco i temi proposti e condivisi con gruppi e persone che hanno dimostrato grande interesse e richiesto un approfondimento su questi specifici argomenti: **Nuovi rapporti tra persone dal saluto all'incontro della persona** con Antonio Gregolin, giornalista e promotore della campagna di comunicazione Salva il saluto; **Una società ecologica** con Alessio Ciacci, personaggio italiano dell'Ambiente 2017; **Decrescita Felice "Meno è Meglio"** con Maurizio Pallante, presidente dell'associazione Movimento per la decrescita felice; **I valori della politica** con Giuseppe Florio; **Filosofia della condivisione** con Dario Arkel; Le cause della corruzione con Renzo Mazzaro; **Disabilità tutta un'altra storia** con Giuliano Brusaferrò; **Società di**

pace con Maurizio Mazzetto; **Finanza etica** con Roberto Dagli Orti; **Essere Giovani** con Matteo Refosco; **Banca del tempo** con Claudio Calgari; **Stili di vita** con Adriano Sella.

IN ASCOLTO ... PER UNA SOCIETÀ MIGLIORE
Sabato 29 settembre 2018
Cinema Teatro Verdi ore 20.30
Gocce di Intervista del giornalista Renzo Mazzaro Antonio Gregolin, Matteo Pasinato, Alessio Ciacci, Maurizio Pallante, Giuseppe Florio, Dario Arkel, Giuliano Brusaferrò, Maurizio Mazzetto, Adriano Sella ...

In ascolto Sperimentiamo Si può fare
Dopo l'ascolto di una serie di idee su tematiche fondamentali per la nostra vita, si è pensato di ritrovarci con i vari relatori affinché ci aiutino a pensare, proporre, promuovere alcune idee pratiche e concrete. Perché i principi e i valori non restino sogni, ma siano tradotti nella vita reale, magari solo in piccole schegge, per noi e per il paese.

Eventi a Breganze 29-30 settembre 2018

SPERIMENTIAMO
Sabato 29 settembre 2018
Piazza di Breganze ore 15.00
Ipotesi di allestimento dei LABORATORI

La Tenda dei Nuovi stili di vita
La Boicottage
Impronta idrica
Relazioni umane
Origami relazionali
Il sentiero della sobrietà
La mano dei nuovi stili di vita
Laboratorio "Acqua pubblica o privata?"
I semi dimenticati
La Piramide del nutrimento (G.N.A.M.)
Le Vie del Cibo
Le filiere del cioccolato
Gratta e VIVI! Per non giocarti la vita
Gioco-Laboratorio sul consumo d'acqua (adatto a bambini e ragazzi)
Gioco-Laboratorio Biodiversità (adatto a bambini e ragazzi)

Gruppi e persone che promuovono e sostengono l'iniziativa

SI PUO' FARE
Domenica 30 settembre 2018
Oratorio don Bosco, ore 9.00

A partire dalle tematiche ascoltate e portate nel nostro territorio ci ritroveremo divisi in gruppi di lavoro su aspetti specifici per area di interesse, cercando di realizzare nel nostro paese alcuni progetti, azioni, sperimentazioni anche piccole, ma condivise e attuabili.

Tematiche dei Gruppi di lavoro
Dalle idee a progetti concreti

Nuovi rapporti tra persone	Antonio Gregolin
Società multietnica e multireligiosa	Matteo Pasinato
Una società ecologica	Alessio Ciacci
Decrescita Felice	Maurizio Pallante
I valori nella politica	Giuseppe Florio
Filosofia della condivisione	Dario Arkel
Le cause della corruzione	Renzo Mazzaro
Disabilità tutta un'altra storia	G. Brusaferrò
Società di pace	Maurizio Mazzetto
Stili di vita	Adriano Sella
Finanza etica	...
Essere giovani	...
Banca del tempo	...

NB: in base alla scelta del gruppo di lavoro sarà fornito materiale di approfondimento e informazione sulla tematica di interesse. In questa occasione sarà predisposto un servizio di intrattenimento per bambini e si concluderà con un buffet

Iscrizione al gruppo di approfondimento

NOME/COGNOME	GRUPPO
CELL	E-MAIL

CONSEGNA PRESSO CASSETTA POSTA ACLI P.ZZA MAZZINI, BREGANZE (DIETRO AL CAMPANILE) O VIA E-MAIL: circoloaclibreganze@gmail.com

CIRCOLO DI MARAGNOLE



Marigilda Pisan

Speriamo di aver accolto quel giovane, come noi, con amore

Sempre al mattino, la competizione tra sei squadre di diverse nazionalità sullo stile di Giochi senza frontiere, a causa del maltempo, non è stata fatta, ma abbiamo condiviso il pranzo con tutte le squadre

“La scelta di emigrare nasce dal bisogno di respirare”. Anche quest’anno come tema della festa dell’Oratorio abbiamo pensato a momenti di riflessione sull’integrazione. Un primo momento è stato dedicato alla conoscenza del cielo stellato, con l’installazione di un planetario e siamo stati guidati alla conoscenza del cielo a cui tutti nel mondo rivolgiamo lo stesso sguardo. Alla sera è stato proposto l’incontro con bambini e famiglie con i giochi proposti da don Fabio. Il secondo momento ha avuto quale fulcro il libro da cui abbiamo tratto tutti gli eventi proposti durante la festa, “Nel mare ci sono i cocodrilli”, di Fabio Geda. Un libro dove abbiamo colto un messaggio di umanità ricco di speranza e di condivisione, che ci ha fatto riflettere sulla condizione di molti emigranti e sul loro viaggio per trovare una vita migliore. Il terzo momento, al mattino, scandito da preghiera e

colazione con i bambini in canonica e poi alla santa messa animata dal coro famiglie. Sempre al mattino, la competizione tra sei squadre di diverse nazionalità sullo stile di Giochi senza frontiere, a causa del maltempo, non è stata fatta, ma abbiamo condiviso il pranzo con tutte le squadre. E questa occasione conviviale ci ha dato modo di capire quanto è bello, nonostante la cultura e le lingue diverse, trascorrere assieme questi momenti. Ci siamo accordati di svolgere la manifestazione nella prima quindicina di giugno. Pensiamo che questi temi ci siano dati in dono. Ogni anno un racconto, un libro, una frase ci ha portato a realizzare attività che ci sembravano difficili, ma abbiamo scoperto che i mezzi tecnologici, se ben utilizzati, possono aiutare a trovare video e documentazioni fondamentali per comprendere il mondo intero. In tal senso è determinante il contributo degli scrittori, persone che

danno disponibilità e consigli per portare il loro messaggio. Ed altre Associazioni coinvolte nel progetto dell’evento possono fare la differenza, attraverso la conoscenza, lo strumento fondamentale per abbattere le nostre paure, i cocodrilli che non esistono nel mare, ma di cui tutti abbiamo paura. Vorrei dedicare un ultimo momento al giovane di 19 anni della Guinea, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere nei suoi ultimi giorni di vita. Viveva all’Albergo Ginia di Sandrigo. Era un giovane come i nostri ragazzi, amava il calcio, cercava un posto dove vivere. La sua ultima casa siamo stati noi, che speriamo di averlo accolto con amore.



CIRCOLO DI ZUGLIANO



Maurizio Boschiero

Si parte, ci si saluta,
si scambia qualche parola
tra il sonno e la voglia
di stare in silenzio.
Ma le parole riscaldano
come un buon caffè

La giornata è piovosa, direi quasi scura. Ci troviamo puntuali per la partenza dalla piazza di Zugliano alle sette. Fa quasi freddo, in questa mattina domenicale di mezzo settembre, dopo un'estate abbastanza torrida. Si parte, ci si saluta, si scambia qualche parola tra il sonno e la voglia di stare in silenzio. Ma le parole riscaldano come un buon caffè. Mi piace la compagnia, facce segnate dalla vita e dall'età. Chissà quante storie dietro quei visi e quelle rughe. Mi piacerebbe parlare con tutti, ognuno ha da raccontare. Direzione Cremona, la città delle

Una gita, anche semplice, è sempre occasione d'incontro

tre T: torrione, torrazzo, tognazzi. Una sosta per un panino ed un caffè, qualche parola ancora e poi via. Si arriva verso le dieci e ci accoglie una città umida e la gentile guida che ci porta subito in una bottega di liutaio. Un giovane che scopriamo essere di Treviso, innamorato della sua attività o per meglio dire della sua arte. Parliamo di violini, di Stradivari, di Guarneri del Gesù e dei piccoli grandi segreti di questo strumento ricco di storie e poesia, con lui si scopre che anche Fabio Dalla Costa, eccellente e pluripremiato liutaio in Breganze, si è formato in questa scuola e fucina di talenti. Poi via per la piazza, il Duomo, la storia dei Visconti e degli Sforza, il breve dominio di Venezia, le lotte per l'indipendenza e le rivolte contadine, il ras di Cremona Farinacci e Tognazzi che ha girato a Thiene qualche scena del film "Il commissario Pepe" e che addirittura la sua famiglia deve avervi abitato per qualche tempo, perché suo padre era un ispettore delle assicurazioni. Ed ancora Mina, nativa di quei posti, Leonida Bissolati, Claudio Monteverdi, Amilcare Ponchielli, don Primo Mazzolari, Guarneri del Gesù, Antonio

Cabrini, Gialuca Viali... Terra padana grassa e generosa lambita dal Po. Da un senso di abbondanza questa città con quelle case di mattoni rossi; città della musica e delle passioni politiche, gastronomiche e civili. Poi pranzo e via a Soncino. Visita al museo della stampa con molta storia e tante storie. La prima bibbia in ebraico fu stampata nel 1488 e da noi a Santorso nacque nel 1474 una stamperia tra le prime nel Veneto. Visita alla Rocca citata anche Leonardo da Vinci. Piove a dirotto e non si può soffermarsi più di tanto. Ma siamo in un piccolo scrigno di storia: per quei cunicoli e quelle gallerie si respira il tempo e si tocca la vita che da qui è passata. Ezzelino da Romano pare sia sepolto all'ombra del campanile. Vi nacque Piero Manzoni, artista morto troppo giovane. Vi visse anche Marianna de Leyva, quella che divenne la Monaca di Monza di manzoniana memoria. Nonostante il tempo la gita è stata interessante. Quell'intreccio di persone e di storie ci arricchisce sempre un po' e non si torna mai come si è partiti. Come diceva il grande poeta Vinicius de Moraes: La vita, amico, è l'arte dell'incontro. Ed una gita, anche semplice, è sempre occasione di incontro.

"Ero straniero. L'umanità che fa bene"

Raccolta firme a Zugliano, domenica 1 ottobre 2017, per una legge di iniziativa popolare intitolata: "Nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari". In tutta Italia sono state raccolte, e depositate alla Camera il 27 ottobre scorso, oltre 70.000 sottoscrizioni.



Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva